

rosati LANCIA  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale XXI aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30

Ieri minima 6°  
massima 20°  
Oggi il sole sorge alle 6:28  
e tramonta alle 19:52

# ROMA

La redazione è in via dei taurini 19 - 00185  
telefono 44 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1

rosati LANCIA  
DEDRA integrale



### Fontana di Trevi I restauri finiranno entro giugno

Dopo due anni torna finalmente alla luce il Fontanone. Tra poco tempo sarà infatti nuovamente possibile ammirare il monumento rimasto coperto per rendere possibile il restauro. Proprio in questi giorni gli operai stanno smantellando i primi ponteggi installati davanti alla facciata di palazzo Poli che fa da scenario al celebre complesso monumentale. Per ora sono finiti i restauri alla facciata al gruppo delle statue e delle rocce ma entro la fine di giugno dovrebbero concludersi anche i lavori di rifacimento della vasca. Il restauro progettato dalla decima ripartizione e sponsorizzato dall'Asitalia, si era reso necessario a causa dei precedenti interventi di resistenze che si erano rivelati inadeguati.

### La Giunta Rotazione per i dirigenti ogni 4 anni

I direttori delle sedici ripartizioni capitoline e delle 20 circoscrizioni saranno avvicendati ogni quattro anni. È l'intesa politica presa dalla giunta di venerdì scorso che ha esaminato il problema dell'organizzazione amministrativa del Comune in relazione alla nuova normativa introdotta dalla legge 142 e ai «contrast» sorti tra alcuni assessori soprattutto Gerace e Battistuzzi e gli altri dirigenti comunali. Al termine della riunione è stato dato mandato al sindaco Beatrice Medici di predisporre entro 15 giorni, un'ipotesi di rotazione almeno parziale. Ma non è un problema di facile soluzione gli intestatari del provvedimento - 75 funzionari con il grado di direttore - potrebbero fare ricorso al Tar ed ottenere da questo quasi certamente una sentenza a loro favorevole.

### Galleria Colonna tra due mesi il maquillage al «Velario»

Entro la fine di giugno inizieranno i lavori di riattamento al Velario della Galleria Colonna. Secondo Gajrali Crivelli della società immobiliare Colonna 92 «Per il restauro dei vetri di copertura ha detto Crivelli - è necessario servirsi di artigiani qualificati che siano in grado di sostituire i vetri rotti con altri fatti secondo gli originali». «Per quanto riguarda gli immobili - ha aggiunto - abbiamo rifiutato un'offerta vantaggiosa di una società giapponese. Non sappiamo ancora chi saranno i nostri inquilini ma non vogliamo trasformare la Galleria Colonna in uno spazio made in Japan. Potremmo anche decidere di gestire tutto noi. Tranne la libreria Rizzoli, tutto sarà trasformato. Anche per il cinema Anston è prevista un'altra destinazione».

### Soci dell'«Unità» gemellaggio tra Empoli e Torrespaccata

Le sezioni della Cooperativa soci dell'Unità di Empoli e di Torrespaccata hanno stretto un patto di gemellaggio che dovrà portare a più intensi rapporti per scambi di esperienze. La cerimonia si è svolta domenica scorsa a conclusione dell'assemblea annuale dei soci dell'empolese e della Valdelsa tenutasi nei locali della Casa del popolo di Case Nuove alla periferia della città toscana.

### «Sos commercio» Un telefono amico per denunciare le estorsioni

Si chiamerà «Sos Commercio» ed entrerà in funzione nel prossimo maggio. È un telefono amico che consentirà agli esercenti romani di denunciare, anche anonimamente, furti minacce ed estorsioni. L'iniziativa è della Concommercio e permetterà di creare una mappa delle zone soggette a questo tipo di criminalità da sottoporre poi all'esame delle autorità di polizia. La Concommercio invierà inoltre a tutti i suoi iscritti un questionario nel quale i commercianti dovranno rispondere se hanno subito qualche danno dalla criminalità. In questura il problema non è stato preso sottogamba. «Gli esercenti devono collaborare - hanno detto alcuni funzionari - e soprattutto devono dotarsi di mezzi di dissuasione come le casseforti a tempo o le telecamere». Sulla stessa linea anche la Confesercenti che ha suggerito agli esercenti di privilegiare i pagamenti con assegni o carte di credito in modo tale da tenere in cassa il minor quantitativo possibile di contante.

ANNA TARQUINI



### Fiorella e Marco morti nell'inferno del residence

A PAGINA 25

Ipotecato lo «Sporting» di via Aurelia per un mutuo della Cassa di Risparmio Di quel complesso, tutto abusivo il Comune aveva deciso la requisizione

Lo stabile è stato prima ceduto a tre società «amiche» e poi offerto in garanzia Cosa farà ora il Campidoglio?

## Gran bluff di Armellini 21 miliardi da «superbanca»

Armellini, il grande illusionista. Ovvero come ipotecare per 63 miliardi un immobile del Comune. In attesa della sentenza del Tar sul residence Sporting, il costruttore ha ceduto l'immobile a tre società amiche che hanno ottenuto un mutuo miliardario dalla Cassa di Risparmio di Roma. Unica garanzia, l'edificio acquisito gratuitamente dall'amministrazione capitolina perché abusivo.

#### MARINA MASTROLUCA

Un gioco di prestigio come quelli che si fanno nei vicoli di Napoli con le tre carte. E questa volta a restare con un palmo di naso è stata l'amministrazione comunale, che si è vista volatilizzare sotto agli occhi niente di meno che Renato Armellini, palazzinaro e grande illusionista. Al suo posto, sono comparse tre diverse società, che hanno ottenuto senza colpo ferire un mutuo fondario di 21 miliardi, iscrivendo un'ipoteca sul residence Sporting, un edificio acquisito a ti-

tolo gratuito dal patrimonio capitolino già nell'89. In base alla legge sugli abusi edilizi in pratica ipotecando un immobile del Comune. La moltiplicazione miracolosa delle società è venuta a galla pochi giorni fa quando il Tar ha respinto un ricorso del costruttore che chiedeva di annullare l'esproprio deciso dagli abusi edilizi da non far ritenere possibile una soluzione diversa da quella adottata dal tribunale amministrativo la scorsa settimana. Perché oltre alla

non era più proprietaria dell'immobile. In attesa della sentenza del tribunale amministrativo regionale lo stabile era stato ceduto ad altre tre società: l'Equizia, la Maruska e la Medical Liegi.

Un affare singolare, quello dell'acquisizione del residence sull'Aurelia con una controversia ancora aperta di fronte al Tar e il rischio tutt'altro che ipotetico di vedersi restituire l'immobile. Ma ancor più singolare è la concessione da parte della Cassa di risparmio di Roma di un mutuo fondario di 21 miliardi alle tre società e l'iscrizione di un'ipoteca di 63 miliardi sull'edificio, con un contratto datato al settembre scorso.

Prima della sentenza del Tar, è vero. Ma sul residence Sporting gravavano tanti e tali abusi edilizi da non far ritenere possibile una soluzione diversa da quella adottata dal tribunale amministrativo la scorsa settimana. Perché oltre alla

moltiplicazione delle società, Armellini aveva già sperimentato la moltiplicazione dei piani da cinque che erano nel progetto originario per il residence di via Aurelia 470, sono diventati dieci mentre con interventi a più riprese nell'84 '85 e '86 - oltre il termine fissato per la sanatoria - è aumentato miracolosamente il numero dei locali e dei miniappartamenti. «Mini» davvero due metri e venti di altezza e meno di venti metri quadrati di superficie. Poco più di locali, in cui sono stati ammassati per anni sfrattati e prolughi polacchi, per i quali il Comune e il ministero dell'Interno pagavano un affitto giornaliero di 17-17.500 lire.

Clare esorbitanti, che Armellini ha continuato a richiedere anche dopo la decisione di procedere all'acquisizione gratuita dell'edificio abusivo. Anche perché il Comune non ha ancora proceduto alla trascrizione dell'atto, lasciando di fatto al palazzinaro le mani

libere per cambiare le carte in tavola, dilagandosi ancora una volta come è nel suo stile. È solo di due mesi fa la richiesta di rinvio a giudizio per una frode fiscale di 551 miliardi che Armellini e la sua famiglia avrebbero compiuto in due anni, con un complesso sistema di fusioni societarie false partecipazioni, falsi bilanci e manomissioni di libri contabili. Società che appaiono e inglobano, cambiano nomi e ragioni societarie.

Il gioco però questa volta è complicato dalla concessione dei 21 miliardi di mutuo e dall'ipoteca messa su un immobile che, in quanto abusivo, non costituisce una reale garanzia per la banca. E c'è il rischio che si apra per l'amministrazione capitolina, ora riconosciuta anche dal Tar come legittima proprietaria dell'immobile, un nuovo contenzioso con le tre società, sospettate di essere una diretta filiazione della Filade di Armellini.

## Ieri il corteo e lo sciopero dei metalmeccanici Duemila tute blu sulla Tiburtina «No ai licenziamenti selvaggi»

Sciopero nella «Tiburina Valley». Ieri le industrie meccaniche della zona est si sono fermate per due ore. E un corteo partito dalla Contraves ha bloccato il traffico fino a mezzogiorno. È la risposta dei sindacati ai licenziamenti chiesti dalle aziende della zona in queste ultime settimane. Tra crisi «strutturale» e crisi «congiunturale» sono in gioco centinaia di posti di lavoro.

#### CLAUDIA ARLETTI

No ai licenziamenti e la «Tiburina Valley» si è fermata. Tutte le aziende meccaniche della zona est ieri mattina hanno scioperato per due ore. Poi un corteo partito dalla Contraves è arrivato davanti alla sede della quinta circoscrizione, paralizzando la Tiburtina fino a mezzogiorno. È la risposta dei sindacati ai licenziamenti chiesti in queste settimane da alcune aziende della zona. Romanazzi Contraves, Levtech, Unisys, Cap-Gemina. Striscioni e tute blu. Meccanici alla gente erano an-

che deputati (tra gli altri Sergio Garavini, di Rifondazione comunista, e Santino Picchetti, pds) e consiglieri di Regione e Campidoglio (Maurizio Elissandrini, Umberto Cerri, pds). Ecco, azienda per azienda, qual è la situazione.

Contraves. È una fabbrica di centraline radar (uso militare). Qui, su mille persone, sono stati chiesti trentotto licenziamenti. La Contraves aveva stipulato contratti importanti con il Kuwait, saltati dopo l'invasione

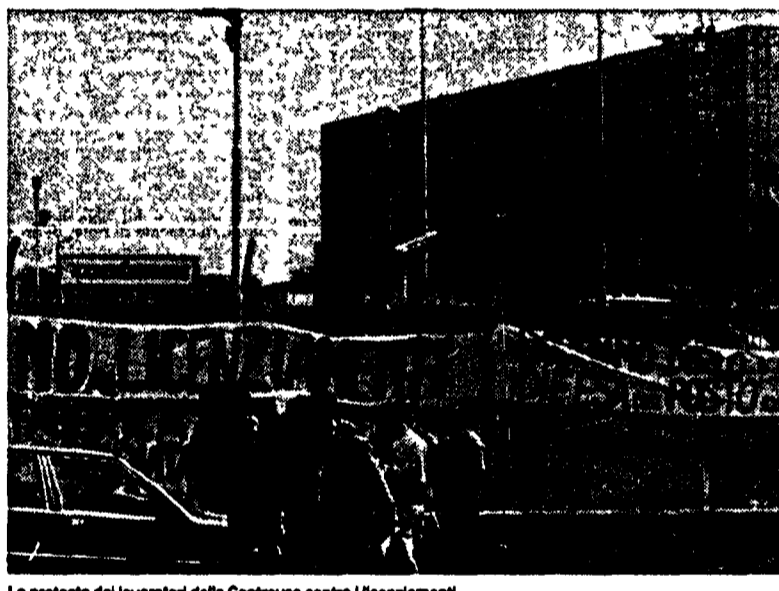
da parte dell'Iran. La «procedura» di licenziamento è formalmente finita da sabato scorso. La gente aspetta le lettere. Sindacati e consiglio di fabbrica hanno detto no ai licenziamenti e respinto l'ipotesi della cassetta integrazione a zero ore (chiedono che si utilizzino piuttosto la Cig a rotazione e i prepensionamenti).

«Temiamo che sia solo l'inizio che con il nuovo proprietario armato di licenziamenti», dicevano ieri i dipendenti. L'azienda, infatti, appartiene alla multinazionale «Orlikon» che ha deciso di svendere «per crisi» le proprie industrie belliche. La proposta dei sindacati è di arrivare ad un «accordo-ponte», che consenta di rimandare la decisione sui destini dell'industria a quando si conoscerà con certezza chi saranno i nuovi proprietari. La tensione in fabbrica è altissima. Gli operai la presidiano giorno e notte.

Romanazzi. Ormai del-

l'attività meccanica è rimasto poco. Anche il nome è cambiato. Le Officine Romanazzi ora si chiamano Romanazzi Officine-Immobiliare. Buona parte dei capannoni industriali, infatti, stanno per diventare uffici. E per quaranta operai (su 140) sono stati chiesti i licenziamenti. La «procedura» è scaduta ieri. Non si sa più niente di un nuovo capannoncino che secondo le promesse della direzione, avrebbe dovuto sorgere a Fiano Romano nella zona del sommergibile Good-Year e dare lavoro alle «tute blu» delle ex officine.

Levitich. L'azienda produce apparecchiature destinate agli ospedali e, in teoria, non dovrebbe risentire di alcuna crisi di settore. Invece le cose non vanno bene da tempo. E un mese e mezzo fa i proprietari si sono resi irrimediabili. Non si fanno vedere in fabbrica non contattano i sindacati. Ottanta persone sono senza stipendio e, ovviamente, temono il peggio.



La protesta dei lavoratori della Contraves contro i licenziamenti

Mancando per forza di cose qualsiasi trattativa, Cgil-Cisl-Uil stanno presentando l'istanza di fallimento, che consentirebbe agli operai di ottenere almeno la cassintegrazione.

Unisys. È una multinazionale che in Italia ha alle proprie dipendenze novecento

persone. A Roma, con centotrenta addetti, lavora soprattutto per il Campidoglio. È la «crisi del settore». In città la Unisys ha chiesto il licenziamento di centoventi persone. A questi vanno aggiunti i quaranta giovani con contratto di formazione-lavoro, cui è stata negata l'assunzione a tempo indeterminato.

Selenia e Cap-Gemini. Sul futuro della Selenia per il momento ci sono solo voci. Si parla di crisi, ma non c'è ancora niente di ufficiale. Tutto formalizzato invece alla Cap-Gemini, azienda informatica che ha appena annunciato ottanta «suberbi»

Marzia Piermarchi ha bevuto il solvente mentre giocava in un ripostiglio nella casa dei nonni a Morena. Ogni anno in Italia 4.200 persone muoiono in incidenti domestici. Più della metà sono minorenni.

## Uccisa dall'acido muriatico una bimba di 2 anni

Una bambina di due anni è morta domenica scorsa dopo aver bevuto dell'acido munito che aveva trovato in una bottiglietta in casa dei nonni. Inutile il ricovero al Bambin Gesù. L'ultimo tragico episodio che va ad arricchire la casistica degli incidenti domestici. Ogni anno in Italia se ne verificano circa trentamila, 4.200 dei quali mortali. Il 44 per cento degli infortuni riguarda i bambini.

La piccola Marzia ha visto quella bottiglietta trasparente nel ripostiglio della casa dei nonni appoggiata in terra. L'ha presa e ha versato un po' di liquido in un bicchiere e lì ha bevuto tutto d'un fiato. Credeva fosse acqua. Cinque ore dopo è morta al Bambin Gesù. Quel liquido era acido muriatico. Marzia Piermarchi aveva appena compiuto due anni.

La tragedia è avvenuta domenica scorsa a Morena in un appartamento in via Pasidera 29. I genitori della bambina

Marco Piermarchi, 33 anni, agente pubblicitario, e Silvana Massimiliani, 30 anni che abitano a Marino in via degli Scozzesi 13, avevano deciso di lasciarla per qualche ora in casa dei nonni. Ed è bastato un attimo di disattenzione, verso l'ora di pranzo perché Marzia trovasse dentro al ripostiglio senza essere vista. Allineate sul pavimento alcune bottiglie con dentro acidi e solventi che Marco Piermarchi ed il padre usano abitualmente per realizzare insegne pubbli-

citarie al neon. La piccola ne ha scelta una, versando un po' di quel liquido in un bicchiere e lì ha mandato giù tutto d'un fiato, senza nemmeno accorgersi che non era acqua, senza associare l'odore acre dell'acido muriatico all'idea di pericolo. Immediatamente si è sentita male. E i nonni si sono subito accorti della gravità della situazione al punto che l'hanno subito portata in ospedale a Marino. I medici del pronto soccorso hanno però preferito trasferirla d'urgenza al Bambin Gesù. Ma non c'è stato nulla da fare. La piccola Marzia è morta pochi minuti prima delle 18. I carabinieri della stazione di Porta Cavalleggeri, chiamati dalla direzione sanitaria dell'ospedale pediatrico hanno poi avvisato il magistrato di tutto che ha disposto l'autopsia sulla salma della bambina.

La tragica morte della piccola Marzia va purtroppo ad arricchire una casistica sempre

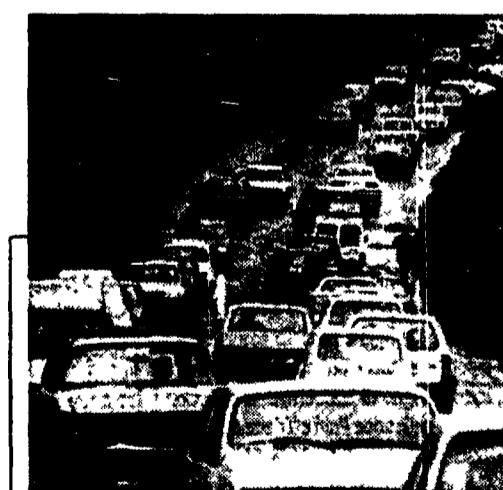
più preoccupante quella degli incidenti domestici. In Italia se ne verificano ogni anno circa trentamila, 4.200 dei quali mortali, stando ad un recentissimo studio diffuso dalla Coop. Il doppio di quanti se ne verificano sul lavoro. Quasi un terzo degli incidenti che avvengono sulle strade. E il 44 per cento di questi infortuni, vale a dire circa duemila ogni anno, riguarda bambini e ragazzi compresi nella «fascia» da 0 a 14 anni. Anzitutto i lattanti i più gravi pericoli possono venire dal sovraccamento (rigurgito di latte o di pappa), dallo strangolamento (catenelle, bavaglioni, scarpe), dall'avvelenamento (sempre provocato accidentalmente dall'adulto) o dalle cadute. Simili i rischi per i bambini fino a cinque anni, un età «a rischio» per la loro eccezionale vitalità. Al primo posto ci sono le cadute, seguite dagli avvelenamenti da farmaci diversi sostanze nocive come insetticidi diserbanti

solventi acidi. Pericolosissime le bruciate. Può bastare un'ustione del secondo grado sul 50 per cento della superficie corporea per provocare la morte. Al sovraccamento e allo strangolamento si aggiunge a questa età il rischio di annegamento. Nell'ultima fascia d'età tra i 6 e i 14 anni i rischi sono sempre gli stessi. Ma mentre nei casi precedenti era sempre la sbadataggine o la distrazione dell'adulto a provocare gli incidenti i bambini più grandi cominciano via via ad essere sempre più responsabili di quanto può succedere. La Coop Eroski la più grande cooperativa spagnola, ha recentemente lanciato un progetto di prevenzione degli incidenti domestici allestendo delle gigantesche cucine da far visitare agli adulti che si trovano così a «dimensione bambino». Un progetto che la Cooperativa di consumatori ha poi sperimentato con successo in Italia.

### Vademecum per l'emergenza

È questione di pochi attimi. Attimi da vincere senza farsi prendere dal panico, attimi che possono valere una vita. Il vademecum del «cosa fare» in caso di incidenti domestici riguarda in gran parte gli avvelenamenti, i primi soccorsi da prestare all'intossicato in attesa che arrivi l'ambulanza o comunque prima del ricovero in ospedale. Fermo restando che sarebbe comunque meglio (tempo permettendo) sentire il parere di un medico prima di intervenire con una terapia casalinga.

In caso di ingestione di acido muriatico sovrifico o cloridrico candegginia, preparati a base di acido ossalico per pulire metalli o macchie di ruggine (in questi primi casi non bisogna provocare il vomito) detersivi disinfettanti insetticidi o topicidi bisogna bere molto latte. Bisogna invece somministrare olio di oliva o di vasellina in caso di ingestione di petroli e d'oli (combustibili solventi), ammoniaci (ma prima è consigliabile prendere del succo d'arancia o di limone), creoline e derivati del fenolo. I medici consigliano infine di provocare il vomito (possono essere usati medicinali come ad esempio lo sciroppo di ipecacuana) in caso di ingestione di acetone acido borico detersivi vari, insetticidi cosmetici (creme depilatorie o deodoranti) polveri insetticide o raticide e antiparassitari. A Roma ci sono due centri antiveneni al Policlinico Umberto I (tel. 490663) e al Policlinico Gemelli (tel. 335656).



### È qui l'ingorgo? Cantieri e file in via Portuense

A PAGINA 24